Omelia Messa esequiale per Mario BRESSAN

E così siamo qui per salutare il nostro Mario, fratello in Cristo, ma nonno per vocazione e dignità, che **dall'alto dei suoi cento anni** ha donato fino alla fine tenerezza e serenità, presenza silenziosa e compagnia.....a Carla, ai figli e ai nipoti.

E' stato un uomo di grande esperienza e conoscenza nel suo settore lavorativo, oltrechè **di grande umanità** celata dietro un carattere discreto e riservato. Non è stato un imprenditore Mario, uno di quelli che fanno le cose in serie, ma al suo lavoro ha dato un'anima. Ogni pezzo è stato unico e originale....

Per usare un'espressione di **Gibran**, il famoso poeta libanese, "Troppi uomini pratici mangiano il pane intriso col sudore della fronte del **sognatore**". Sì perché dentro le difficoltà dell'esistenza, prima fra tutte la morte della mamma che lo ha

lasciato bambino a 10 anni, una persona o è capace di guardare "oltre", **di sognare**, oppure la vita rischia di diventare una dura condanna.

La vita però gli serbava qualcosa di bello e di prezioso più dell'oro...l'incontro con Carla e con la madre di lei che per Mario è stata una vera mamma, come mi è stato detto.....E così oserei dire che insieme, Mario e Carla hanno sognato la cosa più bella, **la famiglia**, alla quale sono stati fedeli e della quale sono stati **e ancora lo sono** il perno di sicurezza dentro la precarietà del nostro tempo presente, del nostro vivere .....Non so che scuole abbia fatto Mario nella sua vita, ma a lui possiamo affiancare le parole di Oscar Wilde che disse: "**Uomo colto è colui che sa trovare un significato bello alle cose belle**" e questa oggi è una rarità.... Vorrei concludere con alcuni pensieri suggestivi che mi ritornavano alla mente

spesso entrando nel luogo di lavoro di Mario.....sono pensieri non miei ma di don Tonino Bello----che così scriveva immaginando un dialogo con San Giuseppe, il falegname di Nazareth...pensando a questo nostro mondo che vede sparire botteghe e artigiani come quelli di una volta....

Non si genera più

Oggi, purtroppo, anche qui da noi, di botteghe ne sono rimaste veramente poche. Al loro posto sono subentrate le grandi aziende di consumo...che producono ma non generano e questo è forse il sacrilegio più grave della nostra civiltà. Abbiamo creduto che per fare un tavolo sia sufficiente il legno. **O Dio!**, riusciamo pure ad ammettere, come fa quel canto, che per fare il legno ci vuole l'albero, e che per fare l'albero ci vuole il seme e, perfino, che per fare il seme ci vuole il fiore. **Ma non abbiamo più il coraggio di concludere che per fare un**

tavolo ci vuole un fiore, e lo lasciamo dire solo ai poeti.

Non si ripara più

Ma se oggi, qui da noi, di botteghe artigiane è rimasto solo qualche nostalgico scampolo, non è tanto perché non si genera più, quanto perché ormai non si ripara più nulla. Questa logica e filosofia dell'usa e getta che ci ha contagiati anche nelle relazioni umane...

Non si accarezza più

Ma se oggi, le botteghe artigiane sono pressoché sparite, non è solo perché non si genera più, e neppure perché non si ripara più nulla. È perché non c'è più tempo **per la carezza.**

Quante volte chi lo frequentava avrà visto il gesto di passare con la mano sul legno, quasi una carezza tesa a compensare con un gesto di tenerezza il trauma della violenza della pialla o della sega sul legno....

Questa umanità, questi gesti sono stati gli ingredienti di una vita pienamente vissuta, il segno di un piallare i propri angoli, di smussare il carattere, di levigare le asprezze, forse anche le altrui.

Mario oggi lasci questo nostro mondo di poche carezze e di tante asprezze, ma come diceva **Baden-Powell, fondatore dello scoutismo**: *“Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di come non l'avete trovato”*, anche tu lo lasci migliore perché il tuo intervento, l'impegno la tua presenza, così lunga negli anni, comunque ce lo ha reso più abitabile, ai tuoi cari lo ha certamente reso più amabile. Il Cristo Risorto nel quale hai fermamente, anche nel pane di vita di cui spesso ti nutrivisti, ti accolga con gli occhi pieni di stupore e ritrovi in te, nella limpidezza del tuo sguardo un po' del suo papà terreno.....e la terra di Gradisca ti sia leggera, riposa in pace, Amen